

## **Il 3 ottobre si celebra la prima Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione**

La data è simbolica e ricorda il naufragio, al largo di Lampedusa, del 3 ottobre 2013, nel quale morirono 366 migranti. Si vuole ricordare chi ha perso la vita nel tentativo di emigrare verso il nostro paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria; come recita l'articolo 1 della legge istitutiva della ricorrenza. Nel testo della legge che introduce la "Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione", si legge ancora che l'intenzione è di sensibilizzare l'opinione pubblica alla solidarietà civile nei confronti dei migranti, al rispetto della dignità umana e del valore della vita di ciascun individuo, all'integrazione e all'accoglienza; attraverso iniziative, manifestazioni e cerimonie già organizzate in tutto il territorio nazionale, privilegiando gli interventi rivolti ai più giovani, coinvolgendo le istituzioni scolastiche. «Ricordare è il primo atto necessario e non sempre scontato per impedire che certe tragedie si ripetano» dice Cristian Sesena, segretario della Filcams Cgil nazionale. «Purtroppo l'indifferenza del mondo occidentale che ha trasformato la sua presunta civiltà in paura e continua ad edificare muri, getta luci inquietanti sul futuro, e un futuro in cui tutti, a partire dall'Europa, non parlino la lingua della solidarietà e della accoglienza non può definirsi tale. Il sindacato può giocare un ruolo importante come ogni organizzazione che tende ad unire e non a dividere, a preferire il "noi" al "voi"».